



In occasione della

94^a Adunata Nazionale Alpini

11-14 maggio 2023

Campo Alpino Natisone Manzano

Polisportivo Comunale "Cav. G. Morigi"
Via Alfieri Olivo

**EVENTI
TOUR
ENOGASTRONOMIA**

Realizzato da:
Ufficio IAT Manzano



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoFVG.it



Comune di San Giovanni al Natisone
Comune di Manzano

SALUTO DEI SINDACI

Un caloroso benvenuto a tutti i numerosi Alpini che per la prima volta siamo fieri di ospitare sul nostro meraviglioso territorio.

Esprimo i sentimenti di più sincera accoglienza e la profonda stima di una comunità che crede fortemente nei valori universali di cui gli Alpini si fanno da sempre interpreti e custodi: la solidarietà autentica, la disponibilità generosa nei confronti di chi ha bisogno di aiuto, il radicato senso di appartenenza al Paese, la dedizione nel mettersi a servizio della collettività.

Un grande grazie alle Sezioni ANA di Manzano e San Giovanni al Natisone, a tutte le associazioni e comitati del territorio per il grande lavoro di squadra messo in atto e per l'impegno profuso nell'organizzazione di questo Campo Alpino Natisone.

Continuate a contagiarcì col vostro orgoglio di penne nere, col vostro senso di appartenenza e con il vostro calore. Buona Permanenza e Buona Adunata a tutti! Viva gli Alpini!

Piero Furlani
Sindaco di Manzano

Un sincero saluto a tutti gli alpini che hanno deciso di partecipare all'adunata nazionale, in particolare a coloro che hanno scelto il campo alpino Natisone. In tale occasione, desidero ringraziarvi per la vostra costante e discreta operosità, per il vostro altruismo e dedizione che ispirano ogni vostra attività, per la vostra solidarietà e concretezza nell'operare senza mai risparmiarsi per la tutela e la promozione del bene comune. Vi auguro di trascorrere piacevoli giornate alla scoperta del nostro territorio e dell'ospitalità friulana.

Dott. Carlo Pali
Sindaco di San Giovanni al Natisone

Indice libretto

- 3 : Manzano e San Giovanni al Natisone
- 4- 5: Mappa Manzano e San Giovanni al Natisone
- Da 6 a 17: Alla scoperta di Manzano
- Da 18 a 21: Alla scoperta di San Giovanni al Natisone
- 22 - 23: Programma della manifestazione
- 24 - 25: Programma tour culturali ed enogastronomici
- 26: Menu del Campo Alpino Natisone
- 27: I ristoratori del territorio
- 28: Info utili

Si ringraziano tutte le Associazioni ed i Comitati per la preziosa collaborazione.

MANZANO

Manzano è un comune di circa 6.300 abitanti che sorge sulle sponde del fiume Natisone, sulle prime alture del Friuli Orientale. È circondato da un territorio che nasconde angoli inaspettati, vigne e panorami spettacolari e antiche dimore che spesso custodiscono cantine con vini pregiati esportati in tutto il mondo.

In occasione della 94ª Adunata Nazionale Alpini, Manzano ospiterà il Campo Alpino Natisone presso il Polisportivo Comunale "Cav. Giuseppe Morigi" sito in via Olivo. L'evento vedrà la collaborazione degli Alpini delle sezioni di Manzano, San Giovanni al Natisone, Dolegnano, Medeuza e Villanova del Judrio.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

San Giovanni al Natisone (San Zuan dal Nadison) è un comune italiano di 6.021 abitanti.

Parte integrante del cosiddetto Triangolo della Sedia, a seguire del Distretto industriale della sedia, polo del settore del mobile.

Il suo nome è legato al fiume Natisone, che traccia una parte del confine con il comune di Manzano; ad est il fiume Judrio, segna invece il confine col comune di Cormons e la provincia di Gorizia.

I gruppi Alpini di Manzano, San Giovanni al Natisone, Dolegnano, Medeuza e Villanova del Judrio vi danno il benvenuto!



DOVE SIAMO?

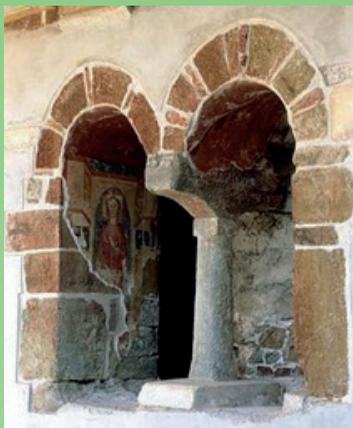


ALLA SCOPERTA DI MANZANO

L'ABBAZIA DI ROSAZZO



A nord-est di Manzano, fra i Colli Orientali del Friuli, si erge l'Abbazia di Rosazzo. In passato la posizione dell'abbazia era strategica: era ubicata in un punto di collegamento nevralgico tra le importanti città di Cividale, Gorizia e Aquileia. Ancora oggi, nei giorni privi di foschia, la vista dall'abbazia è mozzafiato: si scorgono rigogliose colline con antichi vigneti e uliveti e centri abitati a perdita d'occhio; ad est è possibile ammirare i monti della Slovenia e il golfo di Trieste; a sud si intravede il mare Adriatico e si distingue il campanile di Aquileia.



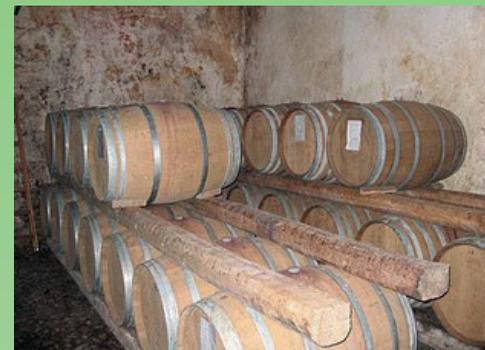
Le origini dell'abbazia sono avvolte nel mistero. Secondo la tradizione, nell'anno Ottocento, l'eremita Alemanno arrivò sul pendio ove ora sorge l'abbazia. Qua vi costruì un modesto oratorio. L'atmosfera tranquilla di questi luoghi attirò un numero crescente di fedeli, le celle si moltiplicarono e, verso la metà dell'XI secolo, la struttura divenne un monastero, ben presto famoso per la produzione di olio di oliva e vini. Sul finire dell'XI secolo venne edificata la chiesa dedicata a San Pietro Apostolo e successivamente il monastero venne elevato al rango di Abbazia.

Nel 1323 l'abbazia fu colpita da un gravissimo incendio nel quale andarono distrutti tutti i documenti: nonostante ciò fu possibile riedificare immediatamente il complesso, grazie alle ricchezze accumulate nel corso del tempo.



Secondo la tradizione, il luogo venne chiamato "Rosazzo" perchè, fin da epoche remote, le rose crescevano rigogliose in questa zona. La "Rosa di Rosazzo" che dà il nome alla località, è una varietà particolare che fiorisce anche nella stagione fredda. Nel 1998 è stato creato il Sentiero delle Rose che circonda il perimetro dell'abbazia dove, in primavera, è possibile ammirare la fioritura di moltissime varietà di rose antiche e moderne.

La chiesa abbaziale dedicata a San Pietro Apostolo è stata costruita attorno all'anno Mille ed ha una pianta rettangolare a tre navate. Dal chiostro cinquecentesco si accede alla 'Sala del Capitolo' e da qui al Belvedere, da cui si gode il panorama sulle colline circostanti.



Nella corte dell'abbazia è presente la cantina d'invecchiamento più antica del Friuli, risalente alla fine del '200. Il microclima ha permesso la nascita di alcune tra le più grandi uve friulane quali la Ribolla gialla, il Picolit ed il Pignolo.

La Fondazione Abbazia di Rosazzo gestisce il complesso ed organizza numerosi eventi tra i quali la manifestazione annuale "Rosazzo da Rosa" che si svolge nel mese di maggio. Alcune sale dell'abbazia sono infatti disponibili per convegni, meeting e mostre previa autorizzazione. È inoltre possibile pernottare nelle celle dell'abbazia che sono state trasformate in alloggi.

SENTIERO NATURALISTICO DELLA SDRICCA



Il sentiero attraversa i boschi, tra una folta vegetazione di piante autoctone tra le quali predomina la robinia, e sale fino alla chiesetta che un tempo custodiva le spoglie del conte Leonardo. Da una radura che si apre ai margini del bosco si può scorgere in lontananza l'antico insediamento rurale della 'Sdricca' da cui il sentiero prende il nome. Nelle zone in cui la vegetazione si fa più fitta non è raro vedere i caprioli che attraversano il sentiero per abbeverarsi al fiume. Tra i mammiferi più interessanti che popolano l'ambiente si segnalano il tasso, la lepre e la volpe. Non meno interessante è la flora: dal sambuco, al nocciolo, a diverse specie di arbusti.



Il Sentiero della Sdricca inizia in prossimità dei ruderi del Castello di Manzano, dove è ancora possibile vedere le aperture delle finestre. Costruito nel XIII secolo dai Signori di Manzano e distrutto definitivamente nel 1431 per ordine della Serenissima Repubblica Veneta, il castello fu coinvolto nelle guerre tra i Patriarchi di Aquileia e i Conti di Gorizia.

Proseguendo, si distinguono alcune specie caratteristiche dei boschi collinari come il tiglio, l'orniello, l'acero campestre: un folto gruppo di *Ailanthus altissima*, specie proveniente dalla Cina, anticipa la vista della Colonna di Aimè, posta in una piccola radura occupata da alte e frondose felci e circondata da un boschetto di querce e carpini neri e bianchi.



Nel tratto successivo, trovano ospitalità alcune maestose querce ed alcune piante rampicanti come la vitalba e il tamaro, ed anche alcuni gelsi, aceri campestri, castagni, farnie e noci: all'altezza della Casaforte Sdricca di Sotto si apre uno scenario che permette una vista molto affascinante sulle colline e sulla millenaria Abbazia di Rosazzo.

Presso la Sdricca di Sopra è situata la Casa degli Arditi, edificio costruito nel XV secolo e che nel periodo del primo conflitto mondiale fu teatro delle esercitazioni del Corpo degli Arditi, qui costituitosi il 29 luglio 1917. Si tratta di truppe speciali d'assalto composte da volontari che, armati di bombe a mano e pugnale, assaltavano le trincee nemiche con colpi di mano improvvisi.



Si arriva presto nell'ansa naturale creata dall'alveo della Manganizza. Lasciandosi alle spalle la radura, si sale verso i prati impreziositi dai tipici fiori di lino, salvia, rosa selvatica, ranuncolo, ginestrina, veronica, valeriana, margherita e fragole. Alla sommità della carrareccia a fondo naturale si può ammirare il profilo di Palazzo Ottelio.



Appena fuori dal bosco si può notare la presenza di piante un tempo usate a scopi domestici come il gelso, il noce e il ciliegio, ed iniziano le pregiate coltivazioni della vite: in questo ultimo tratto, è consigliato un ultimo sforzo per raggiungere la sommità della collinetta ed apprezzare l'incantevole panorama offerto dal Belvedere.

I PERCORSI DI TERRA E CULTURA

Percorso turistico dedicato a Caterina Percoto



Inaugurato sabato 12 novembre 2022, questo percorso turistico è dedicato a Caterina Percoto, scrittrice e poetessa nata il 12 febbraio 1812 a San Lorenzo di Soleschiano, frazione di Manzano. Tra i maggiori esponenti del racconto rusticale in Italia, con le sue opere ha saputo raccontare la quotidianità in Friuli a metà '800, le tradizioni locali e il mondo femminile.



Il tracciato dei Percorsi si snoda dalla Casa Natale alla Chiesa di San Lorenzo, quindi verso la Quercia di Caterina Percoto e ancora in direzione di Villa Piccoli di Brazzà – Martinengo. Si prosegue verso i prati di Soleschiano, e il Mulino di Caterina Percoto, destinazione finale a Manzinello, Villa Morelli de Rossi. La segnaletica consente di approfondire i dettagli legati ad ogni luogo attraverso una tecnologia interattiva con QR code, che rimanda anche ad estratti scelti dall'opera di Caterina Percoto, legati alla "stazione" nella quale ci si trova.

Nel 2002 il Comune di Manzano ha istituito il Premio letterario Caterina Percoto, concorso biennale giunto ad oggi alla IX edizione. L'obiettivo ultimo di questo progetto consiste nel valorizzare la produzione letteraria della scrittrice concittadina ancora poco conosciuta al grande pubblico, incoraggiando al contempo giovani e adulti che intendono cimentarsi con la scrittura.

LA ROGGIA DI MANZANO



I primi cenni storici relativi alla "Roggia di Manzano" risalgono perfino al 1000; in tale epoca venne infatti costruito un canale con lo scopo di irrigare la campagna circostante e dare forza motrice ai mulini costruiti lungo le sponde del Fiume Natisone.

Il canale, dopo la chiusura dei mulini, è stato utilizzato come fonte di energia motrice per l'approvvigionamento di acqua corrente ed elettricità. Con l'avvento delle sofisticate macchine per la lavorazione del legno, il canale ha pian piano perduto la sua importanza.



Lungo il percorso, nei secoli, sorsero dei mulini che servivano per macinare il grano.

Nove erano i mulini che, costellando le frazioni di Manzano, erano conosciuti con i nomi di "Fornasarig", "Noacco", "Maurussig", "Biancuzzi", "Tulissi", "Vosca", "Fanna", "Stel" e "Birri".

L'avvento dei mulini industriali ne determinò, all'inizio del secolo scorso, il declino.

LE DIMORE STORICHE

PALAZZO ROMANO

Case di Manzano - Via S. Tommaso 8

Epoca: Seicento

Cinto da mura merlate, è un palazzo caratterizzato dalla presenza di una tradizionale distilleria e statue di interesse storico-artistico. Sono rimaste la torre dell'angolo occidentale e parte dell'ala orientale con il portico centrale che immette nel giardino e i rustici.



CASA FORTE NUSSI DECIANI

Case di Manzano - Via dei Ronchi

Epoca: Quattrocento

Questa casa-forte è attornata da una muraglia contenete dipinti di interesse storico-artistico. Vi si svolgono spesso manifestazioni culturali.



PALAZZO MASERI

Oleis - Via Poggiobello 12

Epoca: Seicento

La villa seicentesca appartiene alla famiglia dei Maseri. La struttura è circondata da una muraglia di cinta. La casa dominicale è caratterizzata da porte e finestre corniciate e vi si accede tramite un portone principale ad arco romano sul quale è collocato lo stemma della famiglia.



VILLA MARTINENGO

Soleschiano - Via Soleschiano 22

Epoca: Settecento

Restaurata tra il 1955 e il 1965, la villa è tornata al suo antico splendore anche grazie a mobili antichi del mercato antiquario. È presente nel giardino un pozzo dal quale la popolazione ha attinto l'acqua durante l'ultima guerra mondiale.



PALAZZO OTTELIO

Località Ottelio - Via Orsaria (fine)

Epoca: Seicento

Vicino al portone d'ingresso in ferro battuto è presente la cappella di famiglia dedicata a San Gaetano. Di proprietà della nobile famiglia De Marchi fino al 1769, il palazzo passò poi ai conti Ottelio.



VILLA DEI CONTI BERIA DI SALE E D'ARGENTINA

Manzano - Via Francesco di Manzano 1

Epoca: Seicento

Il palazzo, circondato da un ampio parco con piante secolari, è un esempio di tipica casa di campagna friulana. Attigua al parco sorge l'antica gastalderia con un portale in pietra dal quale transitavano le carrozze dirette alla villa. Nel retro è presente un pozzo del Quattrocento con un campanile sul tetto.



I PRODOTTI DEL TERRITORIO

IL VINO



Le due zone collinari che si estendono ad est e ad ovest del fiume Natisone (le colline di Rosazzo e dei Ronchi di Manzano) fanno parte di una vasta fascia collinare della Provincia di Udine, che vanta un totale complessivo di più di duemila ettari di superficie destinata alla coltivazione della vite.

I vini prodotti in questa zona, DOC Colli Orientali del Friuli, sono il risultato di una combinazione di terreno, clima e vitigno particolarmente favorevole. Le condizioni climatiche hanno permesso la coltivazione di vitigni autoctoni da tempi immemorabili.



La produzione Friuli Colli Orientali si caratterizza per la manualità delle vendemmie e per l'uso delle più moderne tecniche enologiche. La tradizione e la modernità convivono per mantenere l'integrità dei prodotti e garantire un elevato standard qualitativo.

I più importanti vitigni autoctoni coltivati in questa zona sono il Friulano, il Pinot grigio, la Ribolla gialla, la Malvasia tra i bianchi e il Cabernet, il Pinot nero e il Pignolo tra i rossi.

L'OLIO

L'Abbazia di Rosazzo, a partire dal XI secolo ha ripreso la coltivazione degli ulivi consolidando la tradizione oleicola del territorio. Nel corso dei secoli la coltura venne abbandonata a causa degli inverni rigidi finché la gelata del 1929 non ha annientato tutti gli ulivi che punteggiavano le nostre colline.

Tuttavia, il clima più mite degli ultimi decenni ha incoraggiato a riprendere la coltivazione dell'ulivo, portando alla produzione di un olio di altissima qualità.



La tradizione oleica è talmente radicata a Manzano tanto che una sua frazione prende il nome di "Oleis" (in friulano "Vuelis"). Questo toponimo deriva dal latino "olea", ovvero "ulivo" e vanta antiche origini: viene citato per la prima volta in un documento del 1082.

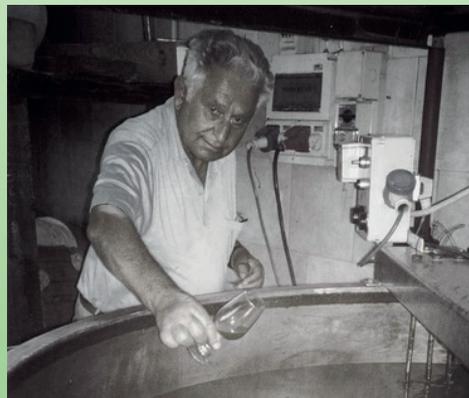
"Olio e dintorni" è una festa nata nel 2005 con lo scopo di incentivare la coltivazione degli ulivi e la produzione di olio in FVG; si tiene annualmente a Oleis gli ultimi tre giorni di maggio.

La manifestazione, organizzata da A.R.C. Oleis e Dintorni, prevede un concorso nel quale vengono premiate le migliori aziende produttrici di olio extravergine di oliva della regione (denominato il concorso "Olio dell'Abbate"), assaggi, laboratori, mostre, convegni, corsi e attività per bambini.



L'ASPERUM DELLA BALSAMERIA MIDOLINI

L'azienda nacque grazie a Lino Midolini, un imprenditore che negli anni Sessanta, ispirandosi alle salse balsamiche dell'antica Roma, cominciò, per hobby, a riempire alcune piccole botticelle con il mosto di uve Friulano e Refosco.



Oggi le botticelle sono 2300. Realizzate da artigiani con sette diversi legni pregiati presenti sul territorio (gelso, frassino, robinia, ciliegio, rovere, castagno e ginepro) continuano a donare forma, colore e sapore a un condimento balsamico dal delizioso sapore agrodolce. Oltre a comporre la Balsameria più grande al mondo, inserita nel Guinness dei Primati dal 1998.

Disponibile in varie annate, viene anche unito a composte di frutta per ottenere gustose salse.

La balsameria si trova in Via delle fornaci 1; sono possibili degustazioni e visite guidate della cantina.



IL CENTRO DI CATALOGAZIONE

200 anni di sedie a Manzano

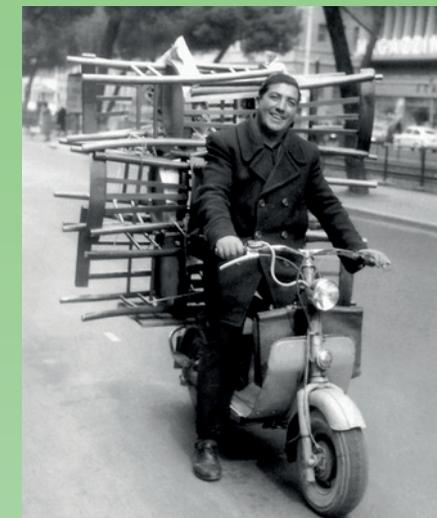
Manzano è universalmente conosciuta come “la capitale della Sedia” per essere stata il fulcro di un processo di sviluppo industriale nel settore legno-arredo che per decenni ha interessato il nostro territorio.



Negli anni il Comune di Manzano ha avviato sul territorio una raccolta di sedie prodotte da aziende locali tramite donazioni e acquisizioni dando vita ad una Collezione storica che si è andata sempre più incrementando e che, nei tempi recenti, è stata arricchita da una Collezione moderna.

Lo scorso settembre è stato inaugurato il nuovo Centro di Catalogazione e di Documentazione. In occasione dell'evento l'Ufficio Cultura del Comune di Manzano ha allestito una mostra temporanea dedicata alla celebrazione della sedia, manufatto che segna la storia di Manzano.

A partire da tale progetto si intende sviluppare un piano di lavoro improntato sulla realizzazione di un complesso museale che possa ospitare, accanto alle Collezioni storica e moderna, un ricco archivio composto da disegni, immagini, progetti, fotografie e documentazione, attualmente in corso di catalogazione da parte della Soprintendenza archivistica regionale.



ALLA SCOPERTA DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

VILLA DE BRANDIS

Villa de Brandis, oggi patrimonio del Comune di San Giovanni al Natisone, edificata tra il 1718 e il 1722 con il principale scopo di costituire il centro di gestione dei possedimenti fondiari e agrari che i conti de Brandis andavano gradatamente acquisendo in zona. L'originario corpo centrale della Villa è stato ampliato nell'800, con la costruzione della parte ora occupata dai locali della Biblioteca Civica e della sovrastante torretta.



Il 5 novembre del 1983 la contessa Caterina de Brandis, ultima discendente del casato, decideva di lasciare nel proprio testamento la Villa, con l'annesso parco e il patrimonio in essa custodito al Comune di San Giovanni al Natisone, con l'espressa volontà che i beni dovevano essere utilizzati a scopi benefici e culturali a vantaggio della comunità friulana.

Il pian terreno, attualmente utilizzato per mostre e manifestazioni di carattere temporaneo, è caratterizzato dalla presenza di splendidi lampadari di Murano e di due grandi specchi con cornice dorata, che ben rappresentano la destinazione d'uso delle sale. È inoltre caratterizzato dalla presenza di splendidi lampadari di Murano e di due grandi specchi con cornice dorata. Fino al 14 maggio 2023 viene ospitata la mostra in ricordo del Milite Ignoto, "Maria Bergamas. Per tutte le madri, per tutti i figli".

Il primo piano conserva invece gran parte del patrimonio artistico dei de Brandis. Nelle sue stanze è custodita la prestigiosa collezione di dipinti commissionati o acquistati nel corso di più secoli dalla famiglia; la quadreria comprende 72 opere di cui 25 a soggetto familiare.

Ad accogliere nel salone centrale i visitatori figurano infine alcuni olii su tela che rappresentano esponenti del casato vissuti a cavallo fra il '600 ed il '700.

Al primo piano sono presenti anche oggetti e complementi di arredo quali cassapanche seicentesche (ad intaglio ribassato), un forziere quattrocentesco restaurato, due ampi armadi, un comò in stile giapponese appartenuto al conte Augusto de Brandis e le raccolte di vasi del lontano oriente e di Capodimonte, oggetto di collezione da parte di Augusto stesso e di suo fratello Ferruccio.



Una raccolta di stampe e disegni, per lo più risalenti al periodo compreso tra la seconda metà del '700 e la prima metà dell'800, è oggi conservata in appositi locali protetti, ma un tempo costituiva ornamento delle pareti delle sale al primo piano.

Il lascito della contessa Caterina ha incluso la biblioteca di famiglia, da lei stessa riordinata insieme al marito Francesco Laricchiuta de Cillis, la raccolta fotografica, un interessante fondo musicale e naturalmente le carte di famiglia.

La biblioteca di famiglia dei conti de Brandis, oggi conservata presso la Biblioteca civica che ha sede in un'ala della Villa, è costituita da quasi 9000 documenti di natura e contenuti vari: da argomenti di tipo storico ad altri di natura religiosa (in particolare fino al XVIII secolo), dall'economia (specialmente opere di agronomia dell'800) alla letteratura (soprattutto del Novecento).

L'archivio della Villa inoltre conserva, oltre alle carte gentilizie, circa 5200 fotografie, datate tra la seconda metà dell'800 e il 1980, tra cui 59 scatti del conte Ferruccio de Brandis, suddivise in varie sezioni, nonché 200 "cartes de visite", per lo più conservate in appositi album.

Il fondo musicale, con più di 1000 spartiti, è costituito in gran parte da opere classiche e da più recenti canzoni della tradizione napoletana.



IL PARCO DI VILLA de BRANDIS

Il parco di circa un ettaro di terreno è stato progettato e realizzato, per volere della famiglia de Brandis, dall'agronomo di origini lombarde Giuseppe Rho, fra il 1885 e il 1895. Si tratta di un giardino paesaggistico all'inglese, che si caratterizza per la presenza di specie arboree autoctone (carpini, frassini, magnolie, salici, faggi) come anche di specie arboree provenienti da molteplici e diverse aree del globo (il cedro dell'Himalaya, le palme egizie, gli aceri americani le thuie giganti).



Presente un laghetto, alimentato da un rociello che scendeva dal colle dell'Abbazia e la cui vena nel tempo si è prosciugata. Gli inizi del '900 vedono inoltre la costruzione del ponticello rosso in stile orientale. Una muraglia in pietra e sasso dotata di merlature cinge il perimetro del parco, separandolo dall'esterno; accanto al giardino una "braida", un tempo destinata alla coltivazione degli ortaggi degli alberi da frutta e, in particolar modo, del gelso, le cui foglie costituivano la dieta dei bachi da seta allevati dai nobili de Brandis.



Il Parco ospita le attività culturali e ricreative organizzate dal Comune di San Giovanni al Natisone durante la stagione estiva.

CURIOSITÀ STORICHE

Durante la Prima Guerra Mondiale, data la vicinanza del fronte, Villa de Brandis e parco vengono utilizzati dall'esercito italiano per fini bellici. Il parco, dove fu allestito un ospedale militare, subisce nell'arco del conflitto molteplici danni: in particolar modo, molti degli originari alberi del giardino vengono abbattuti.

Al termine della Guerra, anche grazie ai risarcimenti ottenuti, i de Brandis provvederanno alla ricostituzione di quanto andato perso (il conte Enrico, padre di Caterina, ha lasciato una interessante testimonianza diretta delle vicende belliche vergate di proprio pugno su un quaderno da lui stesso intitolato "Note di guerra", che copre il periodo iniziale delle ostilità, e precisamente dal 23 Maggio al 28 Novembre del 1915).



Villa Trento nella frazione di Dolegnano ai piedi dell'Abbazia, che già aveva ospitato Napoleone Bonaparte, è stata descritta da Ernest Hemingway nel romanzo "Addio alle armi", dato che dal 1915 al 1917 divenne il centro propulsivo della Prima Sezione Ambulanze della British Red Cross, composta da volontari inglesi che prestavano soccorso ai soldati feriti tra l'Alto Isonzo e Gorizia.

Altri nomi illustri hanno varcato la soglia della Villa, Papa Pio IX, il Re Vittorio Emanuele III e la duchessa Elena d'Aosta.

Dopo la conclusione del Primo conflitto mondiale, San Giovanni ha vissuto un'altra grande tragedia, infatti dalla sua Stazione ferroviaria l'8 e il 9 agosto 1942 più di 2.500 soldati della Divisione Julia sono partiti per la sciagurata Campagna di Russia.



CASA PIETRO ZORUTTI A BOLZANO

Nella frazione di Bolzano si trova la casa di campagna del poeta friulano Pietro Zorutti (1792-1867), famoso rappresentante dello Strolc (almanacco) in lingua friulana.



PROGRAMMA TOUR CULTURALI ED ENOGASTRONOMICI

Durante la manifestazione ci sarà la possibilità di svolgere diversi tour dedicati alla scoperta delle peculiarità del territorio. Tra le offerte proposte si annoverano visite enogastronomiche nelle cantine di Manzano, San Giovanni al Natisone ed Abbazia di Rosazzo, oltre che visite guidate nelle ville e nei luoghi storici che hanno fatto da sfondo alle due guerre mondiali.

Giovedì 11 Maggio:

Ritrovo presso il Campo Alpino Natisone alle **ore 13.45**. Il tour comincia alle **ore 14.00** con la visita guidata della villa De Brandis (San Giovanni al Natisone) e del parco ad essa adiacente, per recarsi in seguito alla mostra in ricordo del Milite Ignoto "Maria Bergamas - Per tutte le madri, per tutti i figli". Segue una degustazione presso cantina del territorio.

Dopo la visita del Centro di Catalogazione e Documentazione della Sedia di Manzano segue, alle **ore 18.30**, l'apertura ufficiale del Campo Alpino Natisone con alzabandiera.



Venerdì 12 Maggio mattina:

Partenza dal Campo Alpino Natisone alle **ore 9.30** per recarsi in visita all'Abbazia di Rosazzo (oppure all'Acetaia Midolini di Manzano). Segue visita con degustazione presso cantina del territorio. Alle **ore 12.30** è previsto il rientro al Campo Alpino Natisone.



scansionami per vedere i tour!



Venerdì 12 Maggio pomeriggio:

Partenza dal Campo Alpino Natisone alle **ore 14.15** e visita della villa De Brandis (San Giovanni al Natisone) e al parco ad essa adiacente. Il tour prosegue con la visita della mostra in ricordo del Milite Ignoto "Maria Bergamas - Per tutte le madri, per tutti i figli". Al termine degustazione presso cantina del territorio. Alle **ore 17.00** è previsto il rientro al Campo Alpino Natisone.

In alternativa

Partenza dal Campo Alpino Natisone alle **ore 14.45** e visita al Centro di Catalogazione e di Documentazione della Sedia di Manzano. Segue degustazione presso cantina del territorio e rientro al Campo Alpino Natisone alle **ore 17.30**.



Sabato 13 Maggio:

Partenza dal Campo Alpino Natisone alle **ore 9.30** e visita all'Abbazia di Rosazzo. Segue degustazione presso cantina del territorio.

In alternativa

Alle **ore 11.15** a San Giovanni al Natisone, alzabandiera presso il monumento Julia. A seguire sfilata fino in villa De Brandis accompagnati dalla Fanfara di Cembra (TN). All'arrivo visita guidata alla villa, al parco ed alla mostra in ricordo del Milite Ignoto "Maria Bergamas - Per tutte le madri, per tutti i figli". Segue momento conviviale.



MENU DEL CAMPO ALPINO NATISONE

Piatto affettato €10,00

PRIMI

Gnocchi al ragù €5,00

Penne al ragù €5,00

SECONDI

Wiener Schnitzel con patatine €8,00

Musetto con fagioli €6,00

Frico €5,00

CONTORNI

Fagioli €3,50

Patatine €3,50

Piatto unico (pasta al ragù,
Wiener Schnitzel con patatine) €10,00

PANINI

Panino con pancetta affumicata €3,50

Panino con salame €3,50

Panino con formaggio €3,50

BEVANDE

Birra 0,3L €3,00

Cappello Alpino €28,00
(11 birre)

Bicchiere di vino €1,00

Bottiglia di vino €6,00

Bottiglia enoteca €15,00

Acqua €1,00

Coca cola / Fanta €2,50

Caffè €1,00

Caffè con grappa €1,50

Amaro €3,00

DOLCI

Gubana friulana €3,00

Gubana friulana €3,50
con grappa

I RISTORATORI DEL TERRITORIO

Albergo Ristorante LE BADIE
Via Monsignor Emanuele Lodi, 1 (Manzano)
Tel. +39 0432 755070

Ristorantino A CASA DI MIMÌ
Località Casali Birri, 10 (Manzano)
Cell. +39 392 5833477

ELLIOT Osteria e dormire in collina
Via Orsaria, 50 (Manzano)
Tel. +39 0432 1690037

Trattoria MENOTTI
Via Giulia Piccoli, 16 - Soleschiano (Manzano)
Tel. +39 0432 754227

Osteria FRIULI
Via Sottomonte, 7 (Manzano)
Tel. +39 0432 937030

Azienda Agricola DRIUTTI ALESSANDRO
Via Muraglia, 16 (Manzano)
Tel. +39 0432 740832

Trattoria AL CACCIATORE
Via Sottomonte, 78 (Manzano)
Tel. +39 0432 740600

Azienda Agrituristica RONCHI DI SANT'EGIDIO
Località Poggiobello, 20 (Manzano)
Cell. +39 347 3069396

Bar & Trattoria ALL'ALPINO
Via cividale 28, (Manzano)
Tel. +39 0432 750050

Pizzeria PIZZA HALLO
Via Stazione, 75 (Manzano)
Tel. +39 0432 937141

Pizzeria CAPRICCIÒ
Via San Giovanni, 18, (Manzano)
Tel. +39 347 723 1533

Agriturismo LA DI GASPERO
Via Corno, 3 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 756675

Agrifrasca DA LILIANA
Via Giassico, 23 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 758094

Ristorante Pizzeria AL CILIEGINO
Via Nazionale, 10 (San Giovanni al Natisone)
Tel +39 0432 756556

Trattoria OSTERIA CA' DI BON
Via Nazionale, 34 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 757457

Ristorante CA' BELON
Via Malignani, 37 (San Giovanni al Natisone)
Cell. +39 320 639 2809

Trattoria JULIA BAR
Via Roma, 82 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 746325

IL MASTRO BIRRAIO
Via Nazionale, 97 (San Giovanni al Natisone)
Tel +39 0432 743254

Agriturismo VIGNE DEGLI OLMI
Via Grions, 13 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 348396663

Ristorante CAMPIELLO
Via Nazionale, 40 (San Giovanni al Natisone)
Tel +39 0432 757910

Degustazione sul posto GIOANNA
Via Bolzano, 8/b4 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 1440138

Ristorante DA LUISA
Via Trieste, 14 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 758009

Bar bistrot LA BOTTEGA E IL CAFFE'
Via Bolzano, 31 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 756000

Bar bistrot CHIAMALO COME VUOI
Via Roma, 97 (San Giovanni al Natisone)
Cell. +39 3408922914

Trattoria LA BRAVA
Via Madonna di Strada, 1 (San Giovanni al Natisone)
Tel +39 0432 756001

Osteria steakhouse LA CAMPAGNOLA
Via Nazionale, 94 (San Giovanni al Natisone)
Tel. +39 0432 756584

Pizzeria SOGNO PIZZA
Via Roma, 58 (San Giovanni al Natisone)
Tel +39 0432 757983

INFO UTILI:

Ufficio IAT Manzano

Piazza della Repubblica, 25

Tel: 0432 1799010

Cell: 391 3865981

E-mail: info@prolocomanzano.ud.it

Durante la manifestazione sarà presente un punto informazioni presso il Campo Alpino Natisone

Campo Alpino Natisone

Sede A.N.A. MANZANO via A. Olivo n°7

<https://www.udineadunata2023.it/>

Tel: +39 351 883 6573

e-mail: info@udineadunata2023.it

Orari di apertura

Dalle ore 12.00 del 10 maggio 2023 alle ore 12.00 del 15 maggio 2023



Tour culturali ed enogastronomici

Partenza da: Campo Alpino Natisone

Posti disponibili: **pullman** da 30 posti e **due furgoni** da 9 posti

Costo di ogni tour: **€15,00 a persona** compreso di trasferimenti, ingressi e 3 assaggi di vini con abbinamento gastronomico.

Prenotazione su <https://www.udineadunata2023.it/tour> o presso Campo Alpino Natisone

Collegamenti per / da Udine

Bus navetta disponibile con fermata al Campo Alpino Natisone.

Stazione Ferroviaria a breve distanza dal Campo Alpino Natisone.

Per pranzi e cene di gruppo presso Campo Alpino Natisone è consigliata la prenotazione

mail: info@udineadunata2023.it

Tel: +39 351 883 6573 (dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00)